

PRESIDENZA

Le nostre manifestazioni terminali per il cinquantenario della G.d.L.

Programma di massima

La concomitanza, nella 2^a metà di aprile '95, di numerose cerimonie celebrative connesse con il cinquantenario del superamento della linea gotica da parte dei Gruppi di Combattimento Italiani e della Liberazione di Bologna, richiede fin d'ora una preventiva azione di coordinamento e di programmazione da parte del Comitato MD.

Tale coordinamento è particolarmente necessario, sia per consentire ai Reduci di partecipare a tutte le manifestazioni nell'arco di dieci giorni programmati, sia per consentire la presenza scaglionata dei reparti militari eredi dei Gruppi di Combattimento.

Preso atto di tutte le proposte fino ad ora pervenute da Enti interessati, il calendario possibile potrebbe essere il presente:

Martedì 18 aprile

Giornata del Gruppo di Combattimento e della Brigata mecc. "Friuli", a Zattaglia;

Mercoledì 19 aprile

Giornata del Gruppo di Combattimento e della Brigata mecc. "Cremona", ad Alfonsine ed Adria;

Giovedì 20 aprile

Giornata del Gruppo di Combattimento e della Brigata mecc. "Legnano", in Valle Idige (Bologna);

Venerdì 21 aprile

Solenne celebrazione della Liberazione a Bologna, in Piazza Maggiore, con la partecipazione di tutte le FF.AA. delle Nazioni che hanno partecipato alla Liberazione;

Sabato 22 e Domenica 23 aprile

Giornate del Gruppo di Combattimento e della Brigata paracadutisti "Folgore" da tenersi il 22 mattino a Borgo Tossignanmo ed il 22 pomeriggio e 23 a Poggio Rusco;

Martedì 25 aprile

Celebrazione della ricorrenza del Cinquantenario Anniversario della Liberazione in tutti i comuni di Italia;

Venerdì 28 aprile

Giornata dedicata al Gen. Umberto Uti ed all'ingresso del Gruppo di

Combattimento "Legnano" a Bergamo.

Su questi capisaldi celebrativi si

svilupperà la Risalita da Zattaglia a Bergamo. Dieci giorni che segneranno altrettante tappe della Liberazione.

La Risalita — questa volta — non è riservata a iniziativa di pochi reparti. È l'Associazione che organizza e che invita tutti gli ex combattenti con le stellette a parteciparvi.

L'amarezza di Poli per lo scioglimento di prestigiosi reparti della Liberazione Manifestata in un messaggio alla Capo SME

Il Presidente Poli ha indirizzato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.d'A. Bonifazio Incisa di Camerana il messaggio che segue:

Ti sono vivamente grato per la tua sensibilità in merito alle nostre istanze connesse alla celebrazione del Cinquantenario della Guerra di Liberazione.

Certo, quindi, della Tua comprensione, mi permetto ora di manifestarTi la preoccupazione di noi reduci per la progressiva scomparsa di prestigiosi Reparti protagonisti della Liberazione che avrebbero dovuto poter continuare a custodire ed a trasmettere alle nuove leve

il patrimonio spirituale della ricostruzione del nuovo esercito.

Particolarmente doloroso lo scioglimento del:

- 22° f. «Cremona»;
- 87° f. «Friuli»;
- 35° a.cam. «Friuli»;
- 155° a.cam. «Mantova»;
- 11° s. cam. «Legnano».

Lo scioglimento di quest'ultimo, in particolare, è estremamente doloroso.

Come afferma la motivazione della sua Medaglia d'Argento, l'11° a. cam., dopo essere rimasto intatto nei tragici giorni seguenti l'armistizio, ebbe, «solo», il superbo privilegio di partecipare alla Guerra di Liberazione da Monte Lungo alla felice conclusione della lotta.

La Bandiera dell'11° a. cam. è ora custodita al Vittoriano.

Mi risulta però che un Reggimento di artiglieria, che nella specialità «pesante campale» ha il suo stesso numero 11, sta per essere (o è stato recentemente) trasferito nella specialità «campagna» in conseguenza dell'assegnazione alla Brigata «Garibaldi».

Sarebbe auspicabile che l'11° che da «pesante campale» sta per diventare (o è diventato) «da campagna», assumesse la Bandiera dell'11° Artiglieria del 1° Raggruppamento Motorizzato del C.I.L. e del Gruppo di Combattimento «Legnano».

Sarebbe inoltre auspicabile che dalla toponomastica e dalle intestazioni delle Caserme e delle Aule non venissero soppressi i nomi dei valorosi protagonisti della Guerra di Liberazione e, ove possibile, ne venissero aggiunti altri.

Con viva cordialità

Luigi Poli

IL QUARANTENNALE DE «L'AUTIERE»

È con gioia che salutiamo il 40° anno di vita de «L'AUTIERE» e partecipiamo alla «festa» di famiglia dell'Associazione (d'Arma) Nazionale Autieri d'Italia, proprio quella della porta accanto.

Veramente, il periodico, magnifico per contenuto e veste — non dimostra i 40 anni di presenza nel giornalismo associazionistico militare.

«L'autiere» è realmente un veicolo di messaggi ridondanti di passione e d'interesse. L'«Autiere» è veramente un atto permanente e prorompente di fede, merito dei dirigenti della benemerita Associazione - Presidente Magg.Gen. Giuseppe Casa in testa — e del direttore Responsabile Enzo Verzolini e di tutta la Redazione.

Il Secondo Risorgimento d'Italia e l'ANCFARGL prendono viva parte alla «festa» di famiglia.